



## Rassegna stampa della settimana dal 3 al 9 settembre 2018

### Europa

1

#### “Nel Mediterraneo muore un profugo su 18”

**Nel 2018 sono 1.600 le persone che hanno perso la vita o risultano disperse nel Mediterraneo**



Il rischio di morte durante le traversate nel Mediterraneo è in continua crescita: muore un migrante su 18, una percentuale più che raddoppiata rispetto al 2017. Sono le cifre del nuovo rapporto di Unhcr secondo cui, nei primi otto mesi dell'anno sono 1.600 le persone che hanno perso la vita o risultano disperse lungo la rotta del Mediterraneo. Il rapporto analizza anche tempi e rotte che confermano come il Mediterraneo sia un mare pericolosissimo. Quasi raddoppiati i migranti morti sulle rotte terrestri, in Europa o ai confini, passati da 45 a 78. All'Europa Unhcr chiede di favorire l'accesso a percorsi legali per i rifugiati, attraverso l'aumento dei posti di reinsediamento e la rimozione degli ostacoli al ricongiungimento familiare.

Fonte: A.Z., la Repubblica 03-SET-2018

#### L'Onu: «Migliaia di migranti a rischio»

La vita di migliaia di persone è a rischio, e l'insicurezza sta mettendo in fuga anche le poche organizzazioni non governative presenti. Il centro italiano rifugiati ha annunciato la sospensione delle operazioni, mentre l'Onu denuncia che a causa delle politiche migratorie europee diminuiscono i viaggi della speranza, ma cresce il rischio di incidenti mortali. Ma è l'attualità a tenere sotto pressione le organizzazioni internazionali. «Con le autorità locali e le altre agenzie dell'Onu stiamo valutando le opzioni possibili» dice Barrachina a proposito delle operazioni. Inevitabile che il perdurare della guerra civile, oltre che sui cittadini libici, avrà pesanti ricadute sugli stranieri e metterà l'Europa davanti a nuove sfide, specie riguardo ai salvataggi in mare. Lungo la rotta del Mediterraneo centrale quest'anno ci sono stati dieci incidenti in cui sono morte 50 o più persone, quasi tutte dopo essere partite dalla Libia.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 04-SET-2018

**Impossibile raggiungere i centri di detenzione. Ong verso l'abbandono**





*fondazione franco verga*

### **Sui migranti il governo abbassa i toni. Passa la linea Conte: dialogo con l'Ue**

**Nel vertice a Palazzo Chigi soddisfazione per l'accordo in Libia. Moavero: "Ora serve la fine definitiva delle ostilità"**

”

Nel corso di un lunghissimo vertice a Palazzo Chigi, il ministro degli Esteri, Enzo Moavero Milanesi, ha potuto aggiornare il premier Giuseppe Conte e i colleghi Matteo Salvini ed Elisabetta Trenta in tempo reale di quanto stava maturando a Tripoli. E al termine quando dalla capitale libica giungeva la notizia di un cessate il fuoco, Moavero ha potuto tirare un sospiro di sollievo. Oltre alla questione

libica, il governo doveva decidere il da farsi sulla missione europea «Eunavformed-Sophia», e considerando gli impegni strappati da Moavero Milanesi, il governo ha abbassato i toni. Con gli europei si va affermando una linea di piccoli passi. Palazzo Chigi considera positivamente anche l'impegno dei partner per rifinanziare il Fondo Africa.

*Fonte: Francesco Grignetti, la Stampa 05-SET-2018*

### **Migranti, Merkel e Macron rilanciano: l'Europa sia all'altezza della sfida**

L'incontro informale di ieri a Marsiglia tra il presidente francese Macron e la cancelliera tedesca Merkel aveva la funzione di prepararsi al summit di Salisburgo in Austria del 19 e 20 settembre. All'ordine del giorno dell'incontro «purtroppo c'è anche l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea. Su questo punto c'è lavoro da fare, perché abbiamo bisogno gli uni degli altri in tema di difesa» È evidente l'intento dei due leader: l'avvicinarsi della scadenza elettorale, particolarmente delicata per il crescere dei consensi per le forze populiste di destra, impone ai governi "moderati" di presentarsi con compiti a casa ben fatti.

*Fonte: Riccardo Sorrentino, il Sole24 ore 08-SET-2018*

**Monito della cancelliera su Brexit: «In tema di difesa c'è bisogno gli uni degli altri»**

”

### **«Sì alla polizia di frontiera Ue» L'Europa vuole beffare l'Italia**

**Juncker: approveremo il progetto di controlli comuni a terra e in mare. Bruxelles avrà autorità sovranazionale**

”

È l'ultimo colpo alla sovranità e all'inviolabilità dei confini dei paesi europei. Il progetto messo a punto dopo l'ondata migratoria che nel 2015 travolse le frontiere dell'Est Europa, prevede la creazione di un corpo di 1500 uomini pronti ad affrontare eventuali emergenze ai confini dei singoli stati. Tra le sue

prerogative vi è anche quella di svolgere azioni coercitive totalmente svincolate dall'autorità dello Stato in cui la Guardia viene mandata ad operare. Un altro elemento di estrema pericolosità è l'entrata in funzione della Guardia prima della modifica del Trattato di Dublino. In questo modo la nuova Guardia Costiera potrebbe commissionare un porto e gestire l'arrivo dei migranti.

*Fonte: Gian Micalessin, il Giornale 09-SET-2018*

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





## Italia

3

### **Asilo negato ai migranti "In tre mesi oltre 12mila clandestini in più"**

Uno studio dell'Ispi su dati del Viminale rivela che gli irregolari in Italia sono in netto aumento a causa della stretta sui permessi

”

Tre mesi dopo la stretta di Salvini sull'immigrazione comincia a farsi sentire e l'effetto pratico rischia di trasformarsi in *boomerang*. Da giugno ad agosto il Viminale si sta trasformando in una macchina "sfora clandestini" e la percentuale dei permessi per protezione umanitaria è scesa dal 28 al 22 per cento. La medaglia che Salvini porta orgoglioso al petto, e

cioè la riduzione degli sbarchi dell'80 per cento rispetto allo scorso anno, non sembra destinata ad incidere più di tanto sull'aumento dei migranti irregolari.

Fonte: Alessandra Ziniti, *la Repubblica* 03-SET-2018

### **Tripoli assediata dai ribelli. Una bomba migranti sull'Italia**

Gli scontri di queste ultime ore a Tripoli stanno preoccupando e non poco l'intelligence italiana, che ora teme possibili attacchi terroristici nel nostro Paese. Fonti parlano di disordini dovuti a motivi economici interni. L'Italia è protagonista in quella terra, con gli accordi per bloccare i flussi, che in caso di caos potrebbero riprendere a ritmo serrato, per la gioia di quella parte d'Europa che ci considera un campo profughi. Sui siti dei ribelli libici e sulle pagine social escono notizie aggiornate che parlano dell'aeroporto di Tripoli preso dai miliziani irregolari. Si racconta anche di un centro turistico assediato e si riportano news che fanno pensare al caos più totale nella capitale libica. Al Serraj ha dichiarato lo stato di emergenza a causa dei violenti scontri tra le milizie.

Fonte: Chiara Giannini, *il Giornale* 03-SET-2018

### **Diritto d'asilo, stretta sui ricorsi "Basta avvocati gratis per i migranti"**

La bozza del decreto sicurezza: protezione revocata se si commettono reati o si torna in patria per troppo tempo”

”

La bozza del decreto Sicurezza, nella parte che riguarda il governo dei flussi, la protezione internazionale e l'accoglienza, è praticamente pronta. E contiene norme dure a cominciare da quella che si pone l'obiettivo di ridurre, se non di annullare, i ricorsi in Cassazione da parte dei richiedenti asilo a cui è stata già rifiutata la domanda dalle commissioni territoriali. Il decreto, che dovrebbe essere presentato entro settembre cancella il gratuito patrocinio legale a chiunque si vedrà respingere l'istanza dalla Suprema Corte con la motivazione di "inammissibilità del ricorso". Le statistiche

del ministero dicono che nel 90 per cento dei casi i ricorsi sono inammissibili per mancanza dei presupposti di base. Con la nuova norma, la percentuale delle cause in cassazione si abbasserà drasticamente, ma il calo rischia di portarsi dietro anche quel 10 per cento che, invece, potrebbe avere una sentenza positiva. Fonte: Fabio Tonacci, *la Repubblica* 04-SET-2018



*fondazione franco verga*

### **Protezione umanitaria. Il crollo dei permessi**

Gli ultimi dati diffusi dal Viminale confermano la linea dura intrapresa dal Ministro dell'Interno Matteo Salvini sulle richieste d'asilo. Il riconoscimento della protezione umanitaria ai migranti che ne hanno fatto richiesta ha avuto un netto calo da quando è entrata in vigore la nuova circolare sull'asilo del 4 luglio scorso. Ma la circolare ha provocato un aumento anche dei dinieghi, passati in poco meno di un mese dal 52 al 67% dei casi presi in esame dalle commissioni territoriali. Intanto, se da una parte crollano i soccorsi in mare e quindi gli arrivi controllati, dall'altra non si ferma il flusso dei migranti che tentano di lasciare la Libia e il Nord Africa

*Fonte: Daniela Fassini, il sole24 ore 05-SET-2018*

**Dopo la circolare di Salvini del 4 luglio concessa al 19% dei richiedenti (prima era a quota 28%)**

”

### **Il Viminale: spariti 50 migranti della Diciotti**

«Qui da noi, ora, quelli della Diciotti sono rimasti in 13», fa i conti il direttore del centro d'accoglienza a Rocca di Papa, dove la sera del 28 agosto scorso arrivarono in 100, 92 uomini e 8 donne, tutti accolti dalla Cei e destinati a raggiungere le 20 diocesi previste. Ma degli 87 che mancano, più di 50 risultano spariti. A dare l'allarme ieri i sottosegretari all'Interno Stefano Candiani e Nicola Molteni:

«Si sono già dileguati 40 dei 144 immigrati maggiorenni affidati alla Cei o al centro di Messina» ma il conto è poi salito a 50. Duro anche il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli, da cui dipende la Guardia Costiera: «La fuga di queste 50 persone è gravissima, se l'Europa fosse stata solidale non sarebbe successo». Nessuna delle 8 donne giunte a Rocca di Papa è scappata.

*Fonte: Fabrizio Cacia, Fiorenza Sarzanini Corriere della Sera 06-SET-2018*

**Erano stati trasferiti al Centro di Rocca di Papa. Il governo: gravissimo. La Caritas: non erano detenuti**

”

### **Dalle impronte all'asilo sempre in stato di libertà. Cosa prevedono le norme**

Sono le norme a segnare il percorso che viene seguito dal momento dell'attracco della nave. Gli stranieri devono comunicare alla polizia la propria identità e poi viene effettuato il fotosegnalamento con la registrazione delle impronte digitali in modo da avere una identificazione certa. A quel punto può essere presentata istanza per ottenere lo status di rifugiato. Soltanto dopo il completamento di questo iter viene effettuato lo smistamento nelle strutture indicate dal Viminale. I richiedenti asilo vengono portati nei centri di accoglienza scelti dopo una ricognizione sulla disponibilità di posti. Diverso è il discorso di chi viene sorpreso sul territorio senza permesso di soggiorno, perché in quel caso scatta il trasferimento nei centri di identificazione dove viene recluso fino all'eventuale rimpatrio. Attualmente il limite è di 90 giorni. Se entro tale termine non si riesce ad ottenere il via libera del Paese di provenienza lo straniero torna libero.

*Fonte: Fiorenza Sarzanini, Corriere della Sera 06-SET-2018*

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

### **Ritrovati (e rilasciati) 16 profughi della Diciotti**

Alla fine, hanno accolto, almeno a parole, l'invito dei mediatori culturali che hanno prospettato loro l'impossibilità di lasciare l'Italia per andare in Germania o in Inghilterra. Sedici migranti eritrei sbarcati a Catania dalla nave Diciotti presenteranno domanda per chiedere asilo politico. Dopo una giornata trascorsa all'Ufficio immigrazione della Questura a Tor Sapienza, dove sono stati nuovamente identificati i ragazzi che nei giorni scorsi si erano allontanati con altri connazionali dal centro d'accoglienza di Rocca di Papa, sono in parte tornati nella tendopoli di Baobab Experience, fuori dalla stazione Tiburtina di Roma. Con la scelta di ieri ora dovrebbero evitare il foglio di via quando vengono controllati.

*Fonte: Rinaldo Frignani, Corriere della Sera 08-SET-2018*

### **Accoglienza, la sfida vinta dei corridoi**

I volontari di Olate, quartiere manzoniano di Lecco, l'hanno ribattezzata "Casa Bakhtia". Da 27 giugno la Caritas Ambrosiana ha portato a "Casa Bakhita" dal campo profughi etiopico di Scimelba, con il programma dei corridoi umanitari aperti dalla Cei, una famiglia eritrea di 5 persone, padre madre e tre figli. Il papà ha 45 anni ed era agricoltore a Tessenei, vicino al confine sudanese, come tutti i Cunama, una minoranza dispersa tra Sudan, Etiopia ed Eritrea. A settembre i due figli piccoli inizieranno la scuola. Hanno presentato domanda all'istituto del quartiere, la paritaria delle salesiane di Maria Ausiliatrice anche perché la famiglia è cattolica. L'accoglienza però non basta: dobbiamo fare in modo che diventino cittadini lecchesi senza perdere la loro cultura e le loro tradizioni.

*Fonte: Lambruschi e Mira, Avvenire 09-SET-2018*

**Ci sono integrazione e futuro per i profughi accolti dalla chiesa.**

”

### **Diciotti, la rete a pagamento che aiuta i migranti a fuggire**

L'obiettivo è superare il confine, e raggiungere parenti e conoscenti che vivono in Germania, Francia, Svezia e Norvegia. E per farlo i migranti sbarcati dalla Diciotti sono pronti a pagare il "pizzo" oliando le tasche di mediatori e faccendieri che lucrano sull'infinita diaspora degli eritrei. Nella tendopoli che ospita i migranti nei pressi della stazione Tiburtina, hanno trovato riparo anche altri eritrei della "Diciotti". Sono ancora nella Capitale in attesa del momento propizio e, soprattutto dei soldi, necessari a compiere il nuovo viaggio verso il Nord Italia. «Vanno tutti come fossero teleguidati nella zona di piazza Indipendenza, vicino alla stazione Termini - conferma un operatore che assiste i migranti- dove si concentrano le attività, di eritrei integrati a Roma. Gli attivisti del Coordinamento Eritrea Democratica sono convinti che ci siano «connazionali che si infiltrano nel sistema e che si offrono anche come mediatori o interpreti e istigano i giovani eritrei a continuare il loro viaggio».

*Fonte: Valentina Errante, Alessia Marani, Il Messaggero 09-SET-2018*

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

